

ISSN 2240-2950



Rivista interdisciplinare
di tecnologia
cultura e formazione

Special issue
Collaborative Face-to-Face
and Computer Supported
Problem Solving in Classroom

Edited by
Luca Tateo
and *Vittorio Scarano*

Editor

M. Beatrice Ligorio (University of Bari "Aldo Moro")

Associate Editors

Carl Bereiter (University of Toronto)

Bruno Bonu (University of Montpellier 3)

Stefano Cacciamani (University of Valle d'Aosta)

Donatella Cesareni (University of Rome "Sapienza")

Michael Cole (University of San Diego)

Valentina Grion (University of Padua)

Roger Salijo (University of Gothenburg)

Marlene Scardamalia (University of Toronto)

Guest Editors for this issue

Luca Vanin (University of Milan – Bicocca)

Stefania Cucchiara (University of Rome "Tor Vergata")

Scientific Committee

Ottavia Albanese (University of Milan – Bicocca)

Alessandro Antonietti (University of Milan – Cattolica)

Pietro Boscolo (University of Padua)

Lorenzo Cantoni (University of Lugano)

Felice Carugati (University of Bologna – Alma Mater)

Cristiano Castelfranchi (ISTC-CNR)

Carol Chan (University of Hong Kong)

Roberto Cordeschi (University of Rome "Sapienza")

Cesare Cornoldi (University of Padua)

Ola Erstad (University of Oslo)

Paolo Ferri (University of Milan – Bicocca)

Carlo Galimberti (University of Milan – Cattolica)

Begona Gros (University of Barcelona)

Kai Hakkarainen (University of Helsinki)

Jim Hewitt (University of Toronto)

Antonio Iannaccone (University of Neuchâtel)

Richard Joiner (University of Bath)

Mary Lamon (University of Toronto)

Lelia Lax (University of Toronto)

Marcia Linn (University of Berkeley)

Giuseppe Mantovani (University of Padua)

Giuseppe Mininni (University of Bari "Aldo Moro")

Donatella Persico (ITD-CNR, Genoa)

Clotilde Pontecorvo (University of Rome "Sapienza")

Vittorio Scarano (University of Salerno)

Neil Schwartz (California State University of Chico)

Pirita Seitamaa-Hakkarainen (University of Joensuu)

Patrizia Selleri (University of Bologna)

Robert-Jan Simons (IVLOS, NL)

Andrea Smorti (University of Florence)

Jean Underwood (Nottingham Trent University)

Jan van Aalst (University of Hong Kong)

Allan Yuen (University of Hong Kong)

Cristina Zucchermaglio (University of Rome "Sapienza")

Editorial Staff

Paola Spadaro – head of staff **Luca Tateo** – deputy

head of staff **Wilma Clark**, **Stefania Cucchiara**,

Nobuko Fujita, **Lorella Giannandrea**, **Mariella**

Luciani, **Audrey Mazur Palandre**.



Publisher

Progedit, via De Cesare, 15
70122, Bari (Italy)
tel. 080.5230627
fax 080.5237648
info@progedit.com
www.progedit.com

Subscriptions

Annual (2 numbers): regular 20
Euro
Single issue: 13 Euro
Single Article: 5 Euro

qwerty.ckbg@gmail.com
<http://www.ckbg.org/qwerty>

Payment

Subscriptions could be submitted
by Bank account
43/000000003609

Header: Associazione CKBG

Bank address:

Banca Credito Artigiano
Agenzia n. 5 Via Vaglia, 39/43

CAP 00139 – ROMA

IBAN:

IT59N035120320500000003609

BIC SWIFT: ARTIITM2

04010 IBAN IT89K03067040100

Specifying: Qwerty (Issue number),
(type of subscription)

Or by Paypal: see www.ckbg.org/qwerty
for information

Registrazione del Tribunale di Bari
n. 29 del 18/7/2005

© 2012 by Progedit

ISSN 2240-2950

Indice

| | |
|--|----|
| <i>Editoriale</i> | |
| Luca Tateo, Vittorio Scarano | 5 |
| <i>Guidelines for a Computer-mediated Discussion in the Classroom</i> | |
| Wouter van Diggelen, Maarten Overdijk | 26 |
| <i>Appropriazione di un software: un'insegnante un anno dopo</i> | |
| Maria Beatrice Ligorio, Mauro Dell'Olio, Giuseppe Ritella | 39 |
| <i>A Framework to Support Web-Based Inquiry-Learning Activities with WebQuests</i> | |
| Ilaria Manno, Delfina Malandrino, Giuseppina Palmieri | 57 |
| <i>Gender e computer: effetti del contesto in una attività in classe supportata dal computer</i> | |
| Silvia Serena Fornarelli, Maria Beatrice Ligorio | 77 |



Gender e computer: effetti del contesto in una attività in classe supportata dal computer

*Silvia Serena Fornarelli**, University of Bari
Maria Beatrice Ligorio, University of Bari

Riassunto

Il binomio genere-tecnologia fa riferimento ad una relazione culturalmente costruita. L'esperienza qui presentata indaga il ruolo delle differenze di genere durante un compito svolto in gruppo, strutturato con il supporto del software CoFFEE. È stata coinvolta una classe IV di un Istituto Tecnico Commerciale, composta da 14 studenti (età media 17 anni), cinque ragazzi e nove ragazze. Le attività si sono svolte nel laboratorio di informatica dove gli studenti erano liberi di formare i gruppi di lavoro sia online che offline. Sei coppie omogenee, più un ragazzo e una ragazza individualmente hanno preso posto di fronte ai computer. Online, invece, si sono formati quattro gruppi di cui uno maschile, due femminili ed uno misto. Il video delle attività, le note di campo raccolte da un ricercatore e i report salvati automaticamente da CoFFEE sono stati analizzati da due ricercatori allo scopo di individuare le modalità specifiche di lavoro dei gruppi. I risultati mostrano che: a) il genere è una dimensione rilevante nel formare i gruppi; b) i gruppi virtuali tendono ad essere meno omogenei; c) ciascun gruppo gestisce il compito in modo specifico; d) il docente offre più supporto ai gruppi maschili.

* Corresponding author: Silvia Serena Fornarelli – Università degli studi di Bari Aldo Moro – Via Riccardo Ciusa 3 – 70100 Bari (IT).

Email: silvysere86@hotmail.it

Abstract

We consider the gender-technology relationship as culturally-grounded. The experience presented here inquires about the role of gender during group discussions supported by a software called CoFFEE. A classroom, composed by 14 students (average age 17), five males and nine females, was involved. The activity was carried out in the computer lab where students were free to self-organize the groups. Six dyads, homogenous in terms of gender, and two students individually, sat in front of the computers. Four groups, one of them composed of boys, two of girls, and one mixed, were formed to work online. The video of the activity, the report automatically recorded by CoFFEE and the field notes collected by a researcher, were analyzed by two researchers in order to single out the groups' interaction strategies. Results showed that: a) gender is a dimension impacting groups formation; b) groups online tended to be more mixed; c) each group managed the task in a specific way; and, d) the teacher offered more support to the male groups.

Introduzione

La relazione genere-tecnologia è imprescindibile poiché ogni artefatto tecnologico è sia simbolicamente che materialmente connotato da aspetti legati al genere, ma al tempo stesso è anche flessibile poiché negoziata nel contesto d'uso attraverso pratiche che ne ridefiniscono i significati, inclusi quelli legati al genere ed alla tecnologia. Nei contesti educativi tale relazione assume un carattere specifico ed è il focus dell'esperienza presentata in questo articolo.

Inquadramento teorico

L'insieme degli studi focalizzati sulla tematica genere-computer a scuola mostra che nelle interazioni si costruiscono percezioni delle tecnologie culturalmente determinate. A tal proposito, molti studi hanno documentato la presenza di stereotipi di genere, ad esempio Colley, Hill, Hill e Jones (1995) hanno dimostrato che il software è giudicato più affidabile sia dalle ragazze che dai ragazzi quando dotato di una voce e di un nome maschile. Dagli 11 ai 17 anni sia i ragazzi che le ragazze credono che i maschi siano più bravi al computer (Durndell,

Glissov, & Siann, 1995; Eastman & Krendl, 1987; Levin & Gordon, 1989; Shashaani, 1993), inoltre i ragazzi preferiscono software che permettano loro di fantasticare in termini di potere e velocità, mentre le ragazze preferiscono quelli che richiedono collaborazione e interazione (Miller, Chaika, & Groppe, 1996).

Alcuni ricercatori hanno indagato l'incidenza della dimensione sociale e hanno riscontrato che le studentesse lavorano meglio al computer quando non osservate dall'insegnante (Cooper, Hall, & Huff, 1990; Tsai, 2002). Corston e Colman (1996) hanno rilevato che studentesse di 15 anni eseguono prestazioni migliori se l'insegnante è una donna e se i compagni di gruppo sono dello stesso sesso. Infine, se libere di scegliere, le ragazze preferiscono lavorare al computer in gruppo mentre i ragazzi scelgono di lavorare da soli (Ching, Kafait, & Marshall, 2002).

Gli studi di questo settore dimostrano, quindi, l'effettiva presenza di differenze di genere nel rapporto con il computer a scuola. Allo scopo di comprendere meglio l'effetto della dimensione genere in discussioni mediate dal computer, riportiamo qui di seguito un'attività di discussione di gruppo relativa all'orientamento scolastico.

L'esperienza

Obiettivi, contesto e compito

L'esperienza qui riportata ha coinvolto una classe IV (età media 17 anni) composta da 14 studenti, cinque maschi e nove femmine, dell'Istituto Tecnico Commerciale "P. Calamandrei" di Carbonara (Bari). Hanno partecipato anche due docenti, dove una svolgeva la funzione di orientamento scolastico e l'altra insegnava matematica. Il nostro obiettivo era osservare le dinamiche di gruppo allo scopo di comprendere se e come vi fosse un impatto della dimensione di genere durante lo svolgimento di un compito collaborativo supportato dal computer.

Il compito proposto aveva come tema la scelta professionale da effettuare alla fine del percorso scolastico. Le attività sono state implementate in un software, CoFFEE, (si veda Manno *et al.* in questo volume) che permette di formare gruppi online ed è dotato di strumenti di discussione come, ad esempio, una chat ad albero, utilizzata nell'at-

tività da noi osservata (Ligorio, Andriessen, Baker, Knoller, & Tateo, 2009). La configurazione del software per questo compito prevedeva la creazione da parte dell'insegnante di due cartelle, denominate rispettivamente "Università" e "Lavoro", contenenti materiali di lettura relativi a ciascun ambito. Successivamente gli studenti accedevano a due chat di discussione denominate nello stesso modo delle cartelle; nella prima chat si doveva discutere dei requisiti ritenuti necessari ad affrontare al meglio il percorso universitario, mentre nella seconda si doveva discutere circa le competenze richieste dal mondo lavorativo. Alle discussioni virtuali ha partecipato anche la docente.

Riteniamo che l'attività proposta sia stata ugualmente rilevante per i ragazzi e per le ragazze dato che ha riguardato le loro aspettative sul futuro.

Dopo aver ottenuto i consensi informati per l'uso dei video e dopo due sessioni di familiarizzazione in cui gli studenti hanno esplorato CoFFEE e si sono abituati alla telecamera, si è proceduto alla videoregistrazione della sessione qui analizzata. Il video è stato effettuato con una telecamera mobile da un ricercatore addestrato mentre un secondo ricercatore, anch'esso opportunamente preparato, raccoglieva note sul campo. CoFFEE ha registrato automaticamente tutti i testi digitati nelle chat generando così un report della sessione. Il report, il video e le note di campo sono stati visionati interamente da due ricercatori che insieme hanno individuato e selezionato momenti rilevanti per gli scopi della nostra analisi. La selezione è avvenuta seguendo le indicazioni della Grounded Theory (Glaser, 1998) per cui non si disponeva di categorie di analisi a priori create, invece, attraverso la visione ripetuta dei dati e considerando la loro pertinenza rispetto ai nostri obiettivi di analisi.

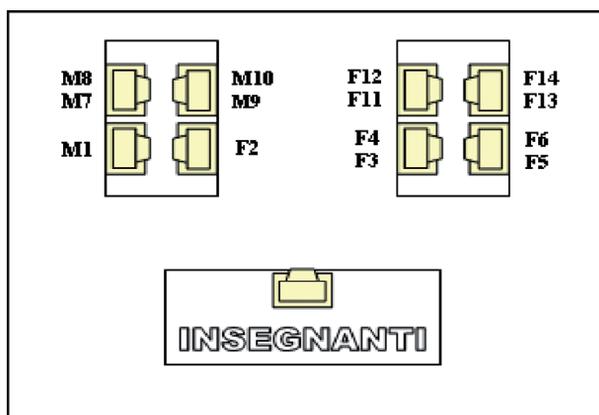
La formazione dei gruppi

L'esperienza qui descritta si è svolta presso l'aula informatica della scuola dove gli studenti potevano posizionarsi davanti ai computer in coppie – poiché in numero maggiore rispetto agli otto PC disponibili – formate a loro discrezione (Figura 1). Gli studenti avevano anche totale libertà nel formare gruppi di lavoro virtuali.

Legenda:

M = maschio; F = femmina

Figura 1. Disposizione della classe nell'aula informatica



Come si può evincere dalla Figura 1, ogni postazione è stata occupata da due studenti, ad eccezione di M1 e F2 che hanno lavorato da soli, e tutte le coppie erano omogenee per genere.

Una volta sistemati e avviato il software è stato chiesto ai ragazzi di accedere alla chat utilizzando dei nickname a loro scelta e di formare spontaneamente i gruppi virtuali, che risultano così composti:

- Gruppo 1 (3 ragazzi): M1 che accede con il nick RocaMirko; M7 come Pasqua e M8 come Falla;
- Gruppo 2 (4 ragazze): la coppia Elena e Francesca (F5 e F6) e la coppia Agata e Lucy (F13 e F14);
- Gruppo 3 (misto con 4 studenti): la coppia di ragazzi Fran e Miki (M9 e M10) e la coppia di ragazze Giada e Agnese (F3 e F4);
- Gruppo 4 (3 ragazze): Daniela (F2) e la coppia Zu e Gra (F11 e F12).

Quindi, nello spazio virtuale gli studenti hanno formato gruppi più ampi e uno di essi era composto da due maschi e due femmine.

Allo scopo di rintracciare le dinamiche di interazione dei gruppi riporteremo prima le osservazioni relative alle chat e successivamente quelle relative alle interazioni offline basate sul video e sulle note di campo.

Le dinamiche di interazione dei gruppi “dentro” CoFFEE

Riportiamo qui di seguito degli estratti che riteniamo esemplificativi del modo di lavorare dei quattro gruppi virtuali. Precisiamo che CoFFEE richiede a chi scrive di selezionare la categoria ritenuta più adeguata al proprio intervento selezionandola tra quelle preventivamente decise dall’insegnante. I simboli utilizzati per categorizzare gli interventi in questa chat sono: “?” indica una domanda dell’utente; “!” indica una proposta; “=” è il riassunto di contributi espressi precedentemente; “+” connota una nuova informazione; “acc” e “dis” indicano l’accordo o il disaccordo relativamente ad un contributo postato da un’altro partecipante.

Ogni inserimento nella chat è contraddistinto da un numero progressivo utile ad identificare i diversi contributi e segnare il grado di repliche, per cui negli interventi segnati da più numeri, il primo indica il numero di risposta alla domanda principale e quelli successivi, il numero di repliche alla risposta.

Le discussioni sul tema della scelta universitaria sono state avviate dalla domanda: “Quali sono le competenze richieste per superare gli esami universitari?” mentre quelle relative alla scelta lavorativa prendono l’avvio dalla domanda: “Quali sono le competenze richieste dal mercato del lavoro?”. In entrambi i casi si volevano far emergere le conoscenze dei ragazzi su questi temi e stimolare il confronto delle opinioni.

Gruppo 1: tre ragazzi

Il gruppo 1 affronta il compito con riluttanza, utilizzando il registro scherzoso. Riportiamo di seguito un estratto della loro interazione via chat.

Estratto 1¹

- [!] 1.1 – pasqua E falla: dipende dal tipo d università in cui si desidera iscriversi
- [?] 1.1.1 – Insegnante: SUPPONI CHE SIA L'UNIVERSITÀ CHE HAI SCELTO?
- [?] 1.1.1.1 – pasqua E falla: nn ho capito la domanda può riformularla in maniera diversa?
- [!] 1.1.1.2 – roca mirko: sinceramente non andrò all'università [...]
- [!] 2.1 – pasqua E falla: ma tanto lavorerai all'amiu
- [!] 2.2 [!] 2.2.1 – pasqua E falla: dai lo sai che stavo skerzando...
- [!] 2.3.1 – pasqua E falla: per saxe che università scegliere bisogna saxe cosa si vuol fare nella vita
- [?] 2.3.1.1 – pasqua E falla: il problema è saxe cosa ci piace veramente solo che per alcuni è già chiaro cosa si vuole fare ma x altri le idee nn sono chiare e quindi cosa consiglia lei x chi nn sa cosa scegliere
- [?] 2.3.1.2 – Insegnante: FALLA SONO DUE ANNI CHE ASPETTO TUOI SUGGERIMENTI, PER MOTIVARTI SAREI DISPOSTA ANCHE A SENTIRTI SUONARE O A TENERTI IN CLASSE CON UN CIUFFO CHE TI COPRE ANCHE LA BOCCA
- [!] 2.3.1.2.1 – pasqua E falla: io sn 1 gran musicista e 1 gran modello cmq nn lo so.. motivazioni nn ne ho... io voglio fare sl 1 cs.. viaggiare e suonare punto.

I ragazzi discutono scherzosamente (intervento 2.1) e non sembrano avere le idee chiare rispetto alla scelta universitaria. Inoltre, chiedono consiglio all'insegnante (intervento 2.3.1.1) che si rivolge verso uno di loro (intervento 2.3.1.2) esortandolo ad esplicitare il proprio pensiero. Emerge una grande disponibilità da parte della docente verso questo ragazzo che dichiara apertamente di essere interessato solo alla musica e ai viaggi (intervento 2.3.1.2.1).

¹ Dopo il simbolo della categoria assegnata all'intervento è riportato il numero progressivo assegnato automaticamente dal software, il nickname di chi scrive e il testo così come digitato dall'autore. Per cui maiuscolo, abbreviazioni ed errori di battitura sono da attribuire a chi digita il testo.

Gruppo 2: quattro ragazze

Questo gruppo prende il compito seriamente e ricerca attivamente il supporto della docente. L'estratto che segue è un esempio dello stile di interazione di gruppo.

Estratto 2

- [?] 1.1 – agataelucy: prof perchè non risponde????
- [?] 1.2 – agataelucy: prof perchè non risponde?????
- [?] 1.3 – agataelucy: prof????????????????????????????????????
[...]
- [?] 1.5 – agataelucy: secondo lei qual è l'indirizzo più appropriato ad ognuna di noi?
[...]
- [!] 2 – Elena e Francesca: Conoscenze e studio
- [?] 2.1 – Insegnante: COSA INTENDI PER CONOSCENZE?
- [!] 2.1.1 – Elena e Francesca: Le conoscenze basi per la materia che si studierà
- [!] 2.1.2 – agataelucy: per conoscenza intendiamo un insieme di elementi base per affrontare un argomento
[...]
- [?] 3.1 – Elena e Francesca: Se voi volete fare l'avvocato dovete andare per forza all'università. Allora perché avete risposto che forse andrete all'università?
- [!] 3.1.1 – agataelucy: perchè con il diploma saremo ragioniere, poi se Dio vuole andiamo all'università... siamo sotto la provvidenza divina!!!

Le quattro ragazze sollecitano l'intervento della docente svariate volte (intervento 1.1, 1.2, 1.3, 1.5) e rilanciano la domanda iniziale, riformulandola (1.5). Si tratta di un atteggiamento che rivela un'attribuzione esterna delle proprie competenze, desideri e abilità: sono gli altri che me le riconoscono e non io a possederle. Abbiamo riscontrato questo atteggiamento anche nell'estratto 1, dove però l'insegnante interviene in modo personalizzato facendo esplicitare, allo studente a cui si rivolge, le proprie preferenze. Qui, invece, l'attribuzione esterna permane anche dopo l'intervento della docente (intervento 3.1.1).

A differenza del gruppo precedente, le ragazze entrano nel merito della discussione cercando di definire cosa s'intenda per conoscenze e interrogandosi sulle aspettative personali e sul ruolo della formazione universitaria per la realizzazione di obiettivi professionali (intervento 3.1). Inoltre, sembrano avere le idee abbastanza chiare, nonostante una visione fatalista del futuro.

Gruppo 3: due ragazzi e due ragazze

In questo gruppo si profila una sorta di contrapposizione tra il pensiero femminile e quello maschile. L'estratto 3 mostra bene questo aspetto.

Estratto 3

- [!] 2 – giada e agnese: le competenze richieste dal mercato del lavoro, sono capacità linguistiche, saper svolgere un determinato lavoro con le capacità richieste...
- [dis] 2.1 – Franmiki: non solo le competenze linguistiche...
- [!] 2.1.2 – giada e agnese: le capacità linguistiche è la prima cosa che chiedono in un colloquio di lavoro
- [dis] 2.1.2.1 – Franmiki: Ma comunque se sai solo le lingue e non sai fare niente non è detto che trovi lavoro
- [!] 2.1.2.2 – giada e agnese: le lingue è il frutto principale poi arriva ciò che sai fare ... cm il muratore, l'informatico ecc!!!
- [dis] 2.1.2.2.1 – Franmiki: il futuro è il computer no le lingue ignorante
- [!] 2.1.2.2.2 – giada e agnese: il futuro non è solo il computer perchè non è certo che trovi lavoro che sia solo il computer... potrebbe essere anche solo un'altra cosa
- [dis] 2.1.2.2.2.1 – Franmiki: il computer ormai lo trovi da tutte le parti anche una commessa deve saper usare il computer al contrario delle lingue che nn servono a molto

La contesa tra la coppia maschile e quella femminile verte sul tema della competenza più richiesta oggi nel mondo del lavoro: se il saper usare il computer (intervento 2.1) o la conoscenza delle lingue (intervento 2). Interessante notare che i ragazzi sono qui impegnati in una discussione seria, senza divagare o scherzare.

Gruppo 4: tre ragazze

Questo gruppo mostra una vena idealista e riflessiva come si evince dall'estratto che segue.

Estratto 4

- [!] 2 – Zu e Gra: uso del computer, conoscenza lingue straniere (principali e non)..
[...]
- [dis] 9 – Zu e Gra: alla fine il tuo cervello si fonderà.. troppo SCIENTIFICO...
- [!] 10 – Daniela: forse è una cosa che si tramanda di famiglia...è destino che forse farò ingegneria
- [!] 11 – Zu e Gra: beh, mica tanto... oddio anche io ho molti laureati in famiglia eh... ma è una cosa MIA, soltanto mia... nessuno ha studiato Lingue... questa sfrenata passione per la conoscenza di Lingue straniere è soltanto mia...il resto della ciurma è appassionata di materie scientifiche (architetti, medici..)ma nn fanno per me..
- [!] 11.1 – Daniela: c'è chi segue la tradizione di famiglia e chi nn li segue..
- [!] 11.1.1 – Zu e Gra: si ma allora tu lo faresti per la tua famiglia... nn per te... ?!
- [!] 11.1.1.1 – Daniela: no assolutamenteeeeeeeeeeeeeeeeeeeee
[...]
- [!] 12.2.1 – Zu e Gra: se è una cosa che ti piace fare allora....tenta!!!

Dopo aver concordato sull'importanza sia della conoscenza delle lingue straniere che dell'uso del computer (intervento 2), la discussione si focalizza sull'influenza familiare nella scelta universitaria vissuta fortemente da una ragazza (intervento 10), mentre le altre sostengono il principio di far valere le proprie attitudini e desideri (intervento 12.2.1).

Abbiamo fin qui riportato gli elementi di specificità di ciascun gruppo, relativi alle dinamiche di interazione virtuale. Riportiamo ora le nostre osservazioni circa le interazioni di gruppo offline ricavate del video e dalle note di campo.

Le interazioni “fuori” CoFFEE

Nel confrontare le dinamiche di interazione offline abbiamo estrapolato due dimensioni in grado di render conto delle differenze tra i gruppi: l'attenzione-concentrazione e il ruolo della docente.

Attenzione e concentrazione

Dalle note di campo apprendiamo che già durante le fasi di avvio dell'attività i ragazzi scherzano fra loro mentre le ragazze affrontano il lavoro seriamente, confrontandosi costantemente con la propria vicina circa il contributo da digitare in chat. I ragazzi chiacchierano fra loro, sono rumorosi, usano il cellulare, tentano di distrarre le ragazze e usano toni scherzosi, mentre le ragazze non mostrano questi comportamenti. La poca attenzione prestata dai ragazzi all'inizio dell'attività li costringe in seguito a chiedere spesso chiarimenti agli adulti su come procedere, richieste mai avanzate dalle ragazze che in generale appaiono più interessate all'attività.

Ruolo dell'insegnante

Dall'analisi del video si nota come la docente si avvicini raramente alle ragazze nonostante queste richiedano spesso la sua assistenza, assume un atteggiamento più serio e si limita a fornire la spiegazione richiesta. Al contrario, l'insegnante appare attenta ai ragazzi e spesso si avvicina loro per fornire chiarimenti usando un tono informale, svolge con loro parte dell'attività leggendo e commentando quanto scritto in CoFFEE ed offrendo spunti su come proseguire.

Per esempio, al minuto 14:00 l'insegnante si avvicina ad uno dei ragazzi (Figura 2) per aiutarlo nella comprensione dell'attività, sedendosi accanto per fornirgli spiegazioni.

Quindi la docente è più propensa ad intervenire nel gruppo maschile mostrando attenzione e confidenzialità non solo in chat ma anche faccia a faccia. Più rari, invece, gli interventi nei gruppi femminili e in quello misto.

Figura 2. La docente dà spiegazioni ad uno studente



Conclusioni

L'esperienza riportata si configura come un contributo nell'esplorazione delle differenze di genere durante attività collaborative supportate dal computer. Ha partecipato all'esperienza una classe IV di un Istituto Tecnico Commerciale che ha svolto un compito di discussione circa l'orientamento in uscita dalla scuola superiore. Innanzitutto, abbiamo osservato che i ragazzi, se liberi di auto-organizzarsi, sono propensi a formare faccia a faccia gruppi di lavoro omogenei dal punto di vista del genere, questa tendenza è però meno drastica quando i gruppi lavorano online.

Abbiamo, inoltre, riscontrato che i gruppi differiscono sistematicamente nel tono e nelle modalità argomentative: il primo gruppo, maschile, intrattiene una discussione superficiale e un po' canzonatoria; il secondo, femminile, è più riflessivo e molto attento; il terzo, misto, sviluppa al suo interno contrapposizioni e diversità di opinioni

che si traducono in un aumento dell'attenzione da parte dei maschi; il quarto, femminile, discute di tematiche personali e tende verso l'idealismo. È lecito pensare, quindi, che la composizione dei gruppi in termini di genere possa incidere sul tono della discussione. Tali differenze dovrebbero essere tenute in conto nel definire una "didattica di genere" che tenga conto del potenziale di reciproco arricchimento che l'interazione tra studenti di sesso diverso può offrire.

Abbiamo anche notato come l'insegnante offra maggiore attenzione ai ragazzi, probabilmente perché percepiti come più bisognosi di aiuto rispetto alle ragazze, considerate più autonome. Resta difficile verificare le reali ragioni di questa diversità di atteggiamento, ma sarà sicuramente utile per gli insegnanti riflettere su questo aspetto.

Infine, riteniamo interessante il ruolo svolto dal software: uno spazio capace di rendere meno drammatica la separazione di genere e di rendere tangibili le dinamiche di interazione dei gruppi. Precisiamo che la stessa classe è stata osservata anche durante altre sessioni di lavoro con CoFFEE dove, data la libertà di aggregazione, i gruppi non erano composti esattamente dagli stessi studenti ma le dinamiche registrate erano simili a quelle riportate nella nostra esperienza.

Concludendo, riteniamo che approfondire la relazione tra genere e apprendimento collaborativo supportato dal computer implichi poter strutturare al meglio strategie educative che superino l'ottica della differenza, in vista di una valorizzazione delle specificità di genere. In tal senso, crediamo di poter dare un'indicazione utile ai docenti incoraggiando la formazione di gruppi misti, magari partendo dal sostenere l'interazione online per poi promuovere la prossimità fisica, vigilando sull'emergere di possibili conflitti e contrapposizioni allo scopo di configurarli come interazioni proficue e costruttive.

Bibliografia

Ching, C.C., Kafai, Y.B., & Marshall, S.K. (2002). "I always get stuck with the books": Creating space for girls to access technology in a software design project. In N. Yelland & A. Rubin (Eds.), *Ghosts in the Machine: Women's Voices in Research with Technology* (pp. 167-189). New York: Peter Lang Publishing, Inc.

- Colley, A., Hill, F., Hill, J., & Jones, A. (1995). Gender effects in the stereotyping of those with different kinds of computing experience. *Journal of Educational Computing Research*, 12 (1), 19-27.
- Cooper, J., Hall, J., & Huff, C.W. (1990). Situational stress as a consequence of sex stereotyped software. *Personality and Social Psychology Bulletin*, 16, 419-429.
- Corston, R., & Colman, A.M. (1996). Gender and social facilitation effects on computer competence and attitudes toward computers. *Journal of Educational Computing Research*, 14 (2), 171-183.
- Durndell, A., Glissov, P., & Siann, G. (1995). Gender and computing: persisting differences. *Educational Research*, 37 (3), 219-227.
- Eastman, S.T., & Krendl, K. (1987). Computers and gender: differential effects of electronic search on students' achievement and attitudes. *Journal of Research and Development in Education*, 20 (3), 41-48.
- Glaser B.G. (1998). *Doing Grounded Theory: Issue and Discussions*. Mill Valley, CA: Sociology Press.
- Levin, T., & Gordon, C. (1989). Effect of gender and computer experience on attitudes toward computers. *Journal of Educational Computing Research*, 5 (1), 69-88.
- Ligorio, M.B., Andriessen, J., Baker, M., Knoller, N., & Tateo, L. (2009). *Talking over the Computer. Pedagogical Scenarios to Blend Computer and Face to Face Interaction*. Napoli: Scriptaweb.
- Miller, L., Chaika, M., & Groppe, L. (1996). Girls' preferences in software design: Insights from a focus group. *Interpersonal Computing and Technology*, 4 (2), 27-36.
- Shashaani, L. (1993). Gender-based differences in attitudes toward computers. *Computers and Education*, 20 (2), 169-181.
- Tsai, M.J. (2002). Do male students often perform better than female students when learning computers? A study of Taiwanese eight graders' computer education through strategic and cooperative learning. *Journal of Educational Computing Research*, 26 (1), 67-85.

DAL CATALOGO PROGEDIT

ARTI, MUSICA, SPETTACOLO – DIRETTORI: G. ATTOLINI, P. MOLITERNI

| | |
|---|-------|
| C. Attolini, <i>Storie e uomini di teatro</i> | 15,00 |
| V. Attolini, <i>Dietro lo schermo. Manuale dello spettatore</i> | 15,00 |
| T. Achilli, <i>Teatro e futurismo</i> | 10,00 |
| T. Achilli, <i>Mariti e Regime</i> | 15,00 |
| S. Pansini, <i>Museo e territorio</i> | 18,00 |
| G. Attolini, <i>Teatro arte totale. Pratica e Teoria in Gordon Craig</i> | 15,00 |
| A.B. Saponari, <i>Il rifiuto dell'uomo nel cinema di Marco Ferreri</i> | 12,00 |
| R. Cavalluzzi, <i>Le immagini al potere. Cinema e Sessantotto</i> | 14,00 |
| A.B. Saponari, <i>Il cinema di Leonardo Sciascia</i> | 25,00 |
| P. Moliterni, <i>Lessico musicale del Novecento</i> | 18,00 |
| A. Moscarìello, <i>Cinema e pittura. Dall'effetto-cinema nell'arte figurativa alla «cinepittura digitale»</i> | 20,00 |
| T. Achilli, <i>Rivoluzione e diritto. Libertà e persona nel teatro di Ugo Betti</i> | 15,00 |

IL PAESE DI CUCCAGNA – DIRETTORE: P. SISTO

| | |
|--|-------|
| P. Sisto, <i>L'ultima festa. Storia e metamorfosi del Carnevale in Puglia</i> | 16,00 |
| P. Sisto, P. Totaro, a cura di, <i>Il Carnevale e il Mediterraneo</i> | 25,00 |
| P. Sisto, <i>I giorni della festa. Miti e riti pugliesi tra memoria e realtà</i> | 27,00 |
| P. Sisto, P. Totaro, a cura di, <i>La maschera e il corpo</i> | 26,00 |

LETTERATURE – DIRETTORE: E. CATALANO

| | |
|--|-------|
| A. Acciani, a cura di, <i>Petrarca e Montaigne</i> | 13,00 |
| M.L. Patruno, <i>La deformazione. Forme del teatro moderno</i> | 15,00 |
| M.B. Pagliara, a cura di, <i>Interni familiari nella letteratura italiana</i> | 29,00 |
| C. Strazzeri, a cura di, <i>Un provinciale d'Europa. Vita e opere di Tommaso Dell'Era</i> | 15,00 |
| E. Catalano, <i>La metafora e l'iperbole. Studi su Vittorini</i> | 16,00 |
| V. Maurogiovanni, <i>La città e i giorni</i> | 20,00 |
| R. Lovascio, <i>Le storie inquiete di Fleur Jaeggy</i> | 15,00 |
| R. Nigro, <i>Novecento a colori</i> | 20,00 |
| E. Catalano, a cura di, <i>Letteratura del Novecento in Puglia. 1970-2008</i> | 40,00 |
| E. Catalano, a cura di, <i>Narrativa del Novecento in Puglia. 1970-2008</i> | 19,00 |
| E. Catalano, <i>Le caverne dell'istinto. Il teatro di Luigi Pirandello</i> | 20,00 |
| E. Filieri, <i>Letteratura e Unità d'Italia. Dalla regione alla nazione</i> | 19,00 |
| A. Carrozzini, <i>Letteratura e passioni. Ugo Foscolo e la questione dello stile</i> | 19,00 |
| E. Catalano, <i>Per altre terre. Il viaggio di Ulisse</i> | 22,00 |
| R. Girardi, a cura di, <i>La croce e il turbante. L'Oriente islamico nella novella italiana</i> | 18,00 |
| P. Guaragnella, M.B. Pagliara, P. Sabbatino, L. Sebastio, a cura di, <i>Del nomar parean tutti contenti. Studi offerti a Ruggiero Stefanelli</i> | 30,00 |
| B. Stasi, «Veniamo al fatto, signori miei!». <i>Trame pirandelliane dai «Quaderni di Serafino Gubbio operatore» a «Ciascuno a suo modo»</i> | 16,00 |

PEDAGOGIE – DIRETTORE: I. LOIODICE

| | |
|--|-------|
| D. Dato, <i>La scuola delle emozioni</i> | 13,00 |
| A.G. Lopez, <i>Empowerment e pedagogia della salute</i> | 15,00 |
| G. Annacontini, <i>Lo sguardo e la parola. Etnografia, cura e formazione</i> | 25,00 |
| F. Pinto Minerva, a cura di, <i>La ricerca educativa tra pedagogia e didattica. Itinerari di Giacomo Cives</i> | 20,00 |
| R. Cesareo, D. Giancane, G. Luisi, <i>Le vie del «Cuore»</i> | 13,00 |
| A. Lotti, a cura di, <i>Apprendere per problemi</i> | 16,00 |
| M. Vinella, a cura di, <i>Raccontare l'arte</i> | 13,00 |
| I. Loiodice, a cura di, <i>Adulti all'Università</i> | 16,00 |
| D. Dato, B. De Serio, A.G. Lopez, <i>La formazione al femminile</i> | 15,00 |

| | |
|--|--------|
| I. Loiodice, a cura di, <i>Orientamenti. Teorie e pratiche per la formazione permanente</i> | 20,00 |
| I. Loiodice, a cura di, <i>Imparare a studiare</i> | 20,00 |
| R.M. Capozzi, <i>Piccole e medie imprese e bisogni formativi. Il caso Puglia</i> | 18,00 |
| G. Annacontini, a cura di, <i>Senza carro armato, né fucile. Libertà, resistenza, formazione. Diario di Jolanta U. Grebowiec Baffoni</i> | 25,00 |
| F. Pinto Minerva, a cura di, <i>La memoria del Parco. Il Parco della memoria</i> | 20,00 |
| G. Elia, a cura di, <i>Scuola e Mezzogiorno. Il Sud si interroga e propone</i> | s.i.p. |
| G. Elia, a cura di, <i>Percorsi e scenari della formazione</i> | s.i.p. |
| L. Marchetti, <i>Alfabeti ecologici</i> | 15,00 |
| B. De Serio, a cura di, <i>Costruire storie. Letture creative a scuola</i> | 15,00 |
| A. Ascenzi, A Chionna, a cura di, <i>Potere, autorità, formazione</i> | 20,00 |
| G. Elia, <i>Questioni di pedagogia speciale</i> | 25,00 |
| SOCIOLOGIE – DIRETTORE: E. PERSICHELLA | |
| L. Carrera, a cura di, <i>Gli studenti universitari stranieri</i> | 13,00 |
| INTERPRETARE – DIRETTORE: F. DE NATALE | |
| F. De Natale, a cura di, <i>L'estraneo e il comune</i> | 16,00 |
| V. Patruno, <i>La via lunga di Paul Ricoeur</i> | 15,00 |
| CULTURE SEGNI COMUNICAZIONE – DIRETTORE: P. CALEFATO | |
| M.R. Dagostino, P. Calefato, a cura di, <i>Il piacere del ritorno</i> | 16,00 |
| F. De Ruggieri, <i>I segni del cinema</i> | 15,00 |
| M.R. Dagostino, <i>Publicit@rte</i> | 14,00 |
| A. Taronna, <i>Translationscapes. Comunità, lingue e traduzioni interculturali</i> | 16,00 |
| P. Calefato, <i>Metamorfofi della scrittura. Dalla pagina al web</i> | 16,00 |
| R. Scelzi, V. Pellicani, a cura di, <i>I segni del corpo</i> | 20,00 |
| P. Bowman, <i>Studi culturali</i> , a cura di F. Bernardi | 20,00 |
| IN LIMINE – DIRETTORE: I. STRAZZERI | |
| I. Strazzeri, <i>Verità e menzogna. Sociologie del postmoderno</i> | 15,00 |
| A. Izzo, I. Strazzeri, <i>Edonismo tragico. Aporia di un concetto sociologico</i> | 15,00 |
| POLITECNICO | |
| F. Selleri, <i>La fisica del Novecento</i> | 25,00 |
| F. Selleri, <i>La fisica tra paradossi e realtà</i> | 20,00 |
| F. Selleri, <i>Lezioni di relatività</i> | 21,00 |
| D. Spinelli, C. Verdoscia, <i>Teatro Piccinni. Storia e disegni</i> | 11,36 |
| L. Bozzo, F. Calace, <i>Gente, luoghi, percorsi</i> | 12,91 |
| S. Bisciglia, <i>Bella e possibile. Immaginare, progettare e vivere la città contemporanea</i> | 12,91 |
| L. Bozzo, <i>Bari, città frontiera</i> | 16,00 |
| D. Capocchi, <i>Storia della Scienza delle costruzioni</i> | 24,00 |
| AA.VV., <i>Atti del XXIII Congresso naz. di Storia della fisica e dell'astronomia</i> | 25,00 |
| F. Nuzzi, <i>Storia e analisi del concetto di curvatura</i> | 25,00 |
| A.G. Perri, <i>Problemi di analisi e progetto dei dispositivi a semiconduttore</i> | 39,00 |
| A.G. Perri, <i>Fondamenti di Elettronica</i> | 39,00 |
| R. Diana, <i>Informatica per Giuristi e per le Professioni</i> | 25,00 |
| BITS 2010, <i>Bioinformatics and Computational Biology for Life Sciences</i> | 25,00 |
| A.G. Perri, <i>Fondamenti di Dispositivi Elettronici</i> | 35,00 |
| A.G. Perri, <i>Dispositivi Elettronici Avanzati</i> | 29,00 |
| A.G. Perri, <i>Dispositivi Elettronici</i> | 16,00 |
| G. Petruzzelli, <i>La luce e i colori</i> | 20,00 |
| STORIA E MEMORIA – DIRETTORI: E. CORVAGLIA, V.A. LEUZZI, L. MASELLA | |
| V.A. Leuzzi, G. Esposito, a cura di, <i>La Puglia dell'accoglienza</i> | 20,00 |
| D. Marrone, <i>La scuola popolare e la formazione degli adulti</i> | 16,00 |
| N. Nika, L. Vorpsi, a cura di, <i>Gli ebrei in Albania</i> | 18,00 |

| | |
|--|-------|
| C. Villani, <i>Il prezzo della stabilità</i> | 25,00 |
| G. Boccasile, V.A. Leuzzi, a cura di, <i>Benvenuto Max. Ebrei e antifascisti in Puglia</i> | 12,00 |
| C. Villani, <i>La trappola degli aiuti</i> | 20,00 |
| G. Mastroleo, C. Tortosa, a cura di, <i>Pietre e parole. Testimonianze sul socialismo in Puglia</i> | 30,00 |
| V.A. Leuzzi, M. Pansini, G. Esposito, a cura di, <i>Leggi razziali in Puglia</i> | 18,00 |
| R. Cavalluzzi, a cura di, <i>Sud e cultura antifascista</i> | 20,00 |
| F. Pirro, <i>Uniti per forza. 1861-2011</i> | 20,00 |
| F. Imperato, <i>Aldo Moro e la pace nella sicurezza</i> | 25,00 |
| A. Panarese, <i>Donne, giacobini e sanfedisti nella Rivoluzione napoletana del 1799</i> | 20,00 |
| LUNARI | |
| V. Stagnani, <i>Cucina vecchia buoni piatti di Puglia e Lucania (e non solo)</i> | 13,50 |
| M. Triggiani, <i>Storia del Natale</i> | 10,00 |
| A. Stornaiolo, <i>Il libretto rosso dei test</i> | 3,00 |
| N. Lavermicocca, V. Maurogiovanni, V. Stagnani, <i>Lunari di Puglia</i> | 16,00 |
| V. Stagnani, <i>Puglia fuori strada</i> | 18,00 |
| M. Fanelli, <i>Bari vecchia porte aperte</i> | 15,00 |
| V. Stagnani, <i>I racconti della pentola</i> | 23,00 |
| M. Fanelli, <i>Tradizioni baresane</i> | 15,00 |
| V. Stagnani, <i>La luna e la focaccia</i> | 18,00 |
| BRICIOLE – DIRETTORE: LIVIO SOSSI | |
| M. Triggiani, <i>Favole pugliesi</i> | 18,00 |
| T. Petruzzelli, <i>Le storie di Bimba</i> | 12,00 |
| A. Bossi, L. Carone, <i>L'insalata era nell'orto. Favole da mangiare</i> | 18,00 |
| STRUMENTI | |
| R.V. Santandrea, a cura di, <i>Donne e mercato del lavoro</i> | 13,00 |
| L. Rinella, a cura di, <i>La Costituzione della Repubblica Italiana</i> | 5,00 |
| RETI | |
| A. Rinella, a cura di, <i>Le tre città di Bari</i> | 13,00 |
| A. Rinella, <i>Raccontare la città</i> | 13,00 |
| A. Rinella, <i>Oltre l'acciaio. Taranto: problemi e progetti</i> | 13,00 |
| A. Rinella, F. Rinella, a cura di, <i>Serre, cantine e frantoi. Viaggio nell'economia locale del Salento</i> | 18,00 |
| L. Rinella, <i>Dieci anni di mafia a Bari e dintorni</i> | 16,00 |
| R. Telesforo, <i>Pietre e Uomini a Bari</i> | 13,00 |
| N. Bernardini Pepe, <i>Le pari opportunità in Puglia</i> | 12,00 |
| N. Colaianni, N. Signorelli, a cura di, <i>Giustizia 'a' Libertà</i> | 9,00 |
| M. Emiliano, R. Lorusso, M. Marchillo, A. De Padova, <i>Per una città governabile</i> | 12,00 |
| E. Palma, A. Rinella, <i>La città visionaria. Lezioni di Piano strategico</i> | 10,00 |
| D. De Nicolò, A. Garuccio, A. Martello, V. Padovano, <i>I musei della scienza. Dal mondo alla Puglia</i> | 12,00 |
| M. Giannini, A. Martello, D. Minervini, M. Musti, <i>L'Università è di genere femminile?</i> | 13,00 |
| L. Greco, D. Petrosino, O. Romano, F. Simonetti, <i>Lavoratori senza</i> | 17,00 |
| G. Mastroleo, <i>Socialismo e identità nella Puglia degli anni Duemila</i> | 20,00 |
| A. Rossano, <i>Il Petruzzelli. Storia di una città</i> | 14,00 |
| M. Melpignano, <i>Ho vinto una causa sui bond Argentina</i> | 12,00 |
| L. Carrera, E. Persichella, <i>Le donne distanti</i> | 14,00 |
| M. Mangini, a cura di, <i>Università etica?</i> | 15,00 |
| R. Cavalluzzi, P. Moliterni, M. Montanari, F. Pappalardo, E. Persichella, <i>L'intelligenza della città</i> | 15,00 |

| | |
|---|--------|
| G. Busso, <i>L'economia della crisi</i> | 18,00 |
| N. Carnimeo, S. Prete, a cura di, <i>L'impresa turistico-balneare</i> | 18,00 |
| C. De Padova, <i>Io, un arbëresh</i> | s.i.p. |
| A. Rubini, <i>Giovani e politica</i> | 15,00 |
| E. Scardaccione, <i>Tu semini. Io raccolgo</i> | 12,00 |

ITINERARI

| | |
|--|-------|
| A. Ciancio, a cura di, <i>La Peucezia in età romana</i> | 18,00 |
| S. Vania, <i>Ceramiche apule della collezione Lillo-Rapisardi</i> | 22,00 |
| S. Pansini, a cura di, <i>L'arte spezzata. Vita di Luca Samele</i> | 15,00 |
| A. Liseno, <i>Dalla capanna alla casa</i> | 30,00 |
| S. Pansini, a cura di, <i>Vescovi, marchesi e patrioti</i> | 25,00 |
| A.B. Saponari, a cura di, <i>Puglia. Passeggiate nei film</i> | 20,00 |

TEMPI E IDEE DELLE SCIENZE – DIRETTORI: G. CIMINO, M. DI GIANDOMENICO,

| | |
|---|-------|
| C. MACCAGNI, M. SINATRA | |
| M. Sinatra, <i>Storia della psicologia prescientifica</i> | 18,00 |
| D. Capecchi, A. Drago, <i>Lagrange e la storia della meccanica</i> | 20,00 |
| A. D'Alessandro, <i>Psiche-Soma</i> | 20,00 |
| L. Musajo Somma, <i>In cera. Anatomia e medicina nel XVIII secolo</i> | 20,00 |

SCIENZE DELLA SALUTE – DIRETTORI: ANGELA BALZOTTI, ROSA GALLELLI, LEONARDO SOLEO

| | |
|---|-------|
| P. Chianura, A. Balzotti, <i>Il principio e le streghe</i> | 10,00 |
| P. Chianura, A. Balzotti, <i>La comunicazione che fa impazzire</i> | 10,00 |
| V. Covelli, <i>Note oscure della mente. Pensieri e riflessioni su emozioni e paure</i> | 13,00 |
| <i>Proceedings 39th International Congress on the History of Medicine, II</i> | 25,00 |
| <i>Proceedings 39th International Congress on the History of Medicine, III</i> | 25,00 |
| P. Cicconetti, G.G. Morea, M. Dalfino Spinelli, a cura di, <i>Preparazioni galeniche e materie prime in farmacia</i> | 15,00 |
| A. Musajo Somma, <i>La riscoperta storico-medica</i> | 16,00 |
| P. Chianura, A. Balzotti, <i>Famiglia e personalità borderline</i> | 10,00 |
| L.M. Chiechi, <i>Critica ginecologica. Etica e salute della donna</i> | 20,00 |
| A.R. Carone, <i>Psicologia: dalla teoria all'applicazione</i> | 14,00 |
| L. Giusti, <i>Il terapeuta imprevedibile</i> | 15,00 |

RIVISTE

| | |
|-------------------------------------|-------|
| «Qwerty» vol. 1, n. 1/2006 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 1, n. 2/2006 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 2, n. 1/2007 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 2, n. 2/2007 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 3, n. 1/2008 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 3, n. 2/2008 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 4, n. 1/2009 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 4, n. 2/2009 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 5, n. 1/2010 | 15,00 |
| «Qwerty» vol. 5, n. 2/2010 | 15,00 |
| «Marsia. Variazioni poetiche», n. 1 | 10,00 |

Il catalogo della Progedit è in rete, al sito www.progedit.com

È possibile richiedere i nostri libri a:

**Progedit - Progetti editoriali srl, via De Cesare, n. 15 - 70122 Bari
tel. 080.5230627, fax 080.5237648, e-mail: info@progedit.com**